



I GIUSTI TRA LE NAZIONI

I NON EBREI
CHE SALVARONO
GLI EBREI IN
EMILIA ROMAGNA
1943-1945



I GIUSTI TRA LE NAZIONI RIGHTEOUS AMONG THE NATIONS

*vedi, io pongo oggi davanti a te la vita e il bene,
la morte e il male... scegli dunque la vita...*

[Deuteronomio 30, 15-19]

Dopo la sua fondazione, lo Stato di Israele ha ritenuto suo dovere commemorare le vittime della Shoah ed esaminare la mole di documentazione che si era accumulata su quegli avvenimenti.

Nel 1953, la Knesset, il Parlamento israeliano, ha istituito con una legge speciale il **Memoriale di Yad Vashem**, a Gerusalemme, che ha tra i suoi scopi anche quello di onorare e ricordare i non ebrei che durante la Shoah, in modo disinteressato e a rischio e pericolo della loro vita e di quella dei famigliari, soccorsero e salvarono gli ebrei.

A tal fine, nel 1962 Yad Vashem istituì una Commissione pubblica indipendente di 35 membri, presieduta da un ex giudice della Corte Suprema di Giustizia, per dare un riconoscimento ai **"Giusti tra le Nazioni, che rischiarono la vita per salvare gli ebrei"** [in ebraico **חסידיו אומות העולם**, traslitterato Hasidei Umot Ha-Olam].

Per svolgere il proprio compito, la Commissione esamina ogni candidatura a "Giusto" applicando una procedura complessa e seguendo criteri meticolosi: si apre un dossier e si nomina un membro del comitato esperto della storia e della lingua del Paese preso in considerazione.

Il responsabile ricerca e raccoglie documentazione attendibile e testimonianze dei sopravvissuti o di testimoni oculari, le quali devono essere autenticate da un notaio o da un diplomatico locale che rappresenta lo Stato di Israele.



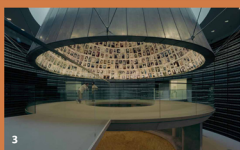
Chi viene riconosciuto **Giusto tra le Nazioni** viene insignito di una speciale medaglia con inciso il suo nome, riceve un certificato d'onore e il privilegio di vedere il proprio nome aggiunto agli altri presenti nel Giardino dei Giusti presso il museo Yad Vashem di Gerusalemme.

La cerimonia di conferimento dell'onorificenza si svolge solitamente presso il museo Yad Vashem alla presenza delle massime cariche istituzionali israeliane, ma si può tenere anche nel Paese di residenza del Giusto se questi non è in grado di muoversi. Ai Giusti tra le Nazioni, inoltre, viene conferita la cittadinanza onoraria dello Stato di Israele.

Secondo i dati dello Yad Vashem, aggiornati al 1 gennaio 2012, sono 24.356 i Giusti tra le Nazioni riconosciuti. Nello specifico sono 524 i **Giusti** in Italia e di questi **54 in Emilia Romagna**. Sono stati pubblicati diversi volumi che riportano tutti gli innumerevoli casi di salvataggio compiuti da persone, famiglie, gruppi per sottrarre a morte certa gli ebrei perseguitati.

La definizione di "Giusto tra Le Nazioni" è tratta dalla letteratura talmudica (trattato *Baba Batra*, 15,2).

Nel 2013 ricorre il 50° anniversario del progetto "Giusti tra le Nazioni".



1, 2. Giardino dei Giusti | 3. Yad Vashem
A ogni Giusto tra le Nazioni viene dedicata la piantumazione di un albero, poiché tale pratica nella tradizione ebraica indica il desiderio di ricordo eterno per una persona cara. Dagli anni Novanta, poiché il Monte della Rimembranza è completamente ricoperto di alberi, il nome dei Giusti è inciso sul Muro d'Onore eretto nel perimetro del Memoriale.



Nel 1962 una commissione guidata dalla Suprema Corte israeliana ha ricevuto l'incarico di conferire il titolo onorifico di Giusto tra le Nazioni. La Commissione - di 35 membri - è formata da personalità pubbliche volontarie, professionisti e storici, molti dei quali sono essi stessi dei sopravvissuti, ed è presieduta da un ex giudice della Corte Suprema: Moshe Landau (dal 1962 al 1970), Moshe Bejski (dal 1970 al 1995), Jakov Maltz (dal 1995). Chi esamina ogni singolo caso è responsabile per la concessione del titolo. In Italia le indagini preliminari per il riconoscimento dei Giusti tra le Nazioni vengono svolte dal Centro di Documentazione Ebraica Contemporanea di Milano.